



**Coordinamenti Nazionali  
Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco**

**Pensioni comparto sicurezza e soccorso pubblico  
In piazza contro le scelte del Governo**

Abbiamo constatato che la concertazione e il confronto sindacale sul tema della previdenza riguardante i 500.000 appartenenti alle Forze di Polizia, Difesa, Vigili del Fuoco ognuno con le proprie caratteristiche peculiari istituzionali, non interessa affatto l'attuale Governo.

Solo tre mesi fa il Presidente del Consiglio, nel presentare la manovra finanziaria ai Sindacati di Polizia, agli organi di rappresentanza militare e ai sindacati dei Vigili del Fuoco aveva dichiarato che avrebbe certamente tutelato la specificità del Comparto.

Ora il Governo mostra di andare in direzione opposta e sulle pensioni intenderebbe determinare un peggioramento delle condizioni di accesso per gli operatori coinvolti.

I Coordinamenti Nazionali della **FP Cgil Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco** denunciano la propria preoccupazione per una visione ragionieristica che il Governo manifesta nell'affrontare la questione previdenziale che andrebbe, invece, analizzata con attenzione e competenza, e che riguarda centinaia di migliaia di operatori della sicurezza che quotidianamente affrontano in situazioni complesse e rischiose, il controllo degli Istituti Penitenziari, del territorio e del soccorso pubblico.

Denunciamo, quindi, l'assoluta mancanza di sensibilità che il Governo dimostra nei confronti degli appartenenti al Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico nonché la mancanza di consapevolezza da parte del medesimo circa i rischi per i cittadini derivanti da un ulteriore aumento dell'età media degli operatori della sicurezza, anch'essi messi fortemente a rischio.

L'apertura paventata dal Ministro con la sua dichiarazione di disponibilità all'incontro manifestata a mezzo stampa sul tema della previdenza del nostro Comparto, a cui è riconosciuta, per legge, la specificità, deve essere considerata solo come un primo approccio alla materia, da approfondire al tavolo di confronto politico. Gli operatori del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico attendono ormai da oltre 15 anni l'avvio della previdenza complementare, oggi ancor più necessaria e indifferibile stante l'introduzione del sistema contributivo per tutti i lavoratori.

Preso atto della manifestazione di volontà del Governo, a seguito delle nostre iniziative, di aprire un confronto negoziale sulla materia previdenziale con le rappresentanze sindacali delle donne e degli uomini della sicurezza, riteniamo comunque utile essere presenti oggi davanti al Ministero del Lavoro, dell'Economia e a tutte le Prefetture e Questure d'Italia, con presidi di mobilitazione, per manifestare il dissenso degli operatori contro le decisioni che il Governo sembra voler adottare **anche a costo di provocare un pericoloso abbassamento dei livelli di sicurezza e protezione dei cittadini**, dei poliziotti, dei forestali e dei pompieri.

Proseguiamo, pertanto, con le iniziative di lotta permanente per rivendicare con forza l'apertura, da parte del Governo, di un urgente confronto sul tema previdenziale.

19 marzo 2012

**FP CGIL P.P.  
Quinti**

**FP CGIL C.F.S.  
Citarelli**

**FP CGIL VV.F  
Mozzetta**

